

LA NOSTRA VOCE



Potranno tagliare tutti i fiori, ma non fermeranno mai la primavera.”

[Pablo Neruda](#)

MARZO - APRILE - MAGGIO 2018

CASA DI RIPOSO "LONGINI – MORELLI – SIRONI" - PRALBOINO (BS)

SOMMARIO

Ci siamo divertiti con...	p. 2
Gli appuntamenti dell'animazione	p. 5
I racconti dei nonni	p. 7
L'angolo dei pensieri	p. 12
Un attimo di svago	p. 15
Presi per la gola	p. 16
Buon compleanno a...	p. 19
Diamo il benvenuto a...	p. 21



CI SIAMO DIVERTITI

CON.....

I Cantùur de Castelèt e la loro esibizione natalizia....



La fantastica tombolata dell'Epifania...con la presenza del sindaco e dell'amministrazione comunale di Pralboino....



Lo spettacolo teatrale della compagnia “ Poco Stabile” di Pavone Mella.....



E per finire.....il Carnevale.....





Gli appuntamenti dell'animazione da non perdere.....

EVENTI ANIMAZIONE

- **21 marzo 2018: FESTA DI INIZIO PRIMAVERA ... con la musica dei "Samaritani"...**



- **FESTA DI PASQUA...**



- **08 Maggio 2018: FESTA DELLA MAMMA con la musica di Andrea Zito**



**AUGURI PER LA
FESTA DELLA MAMMA**

I RACCONTI PER I NONNI...

I RICORDI...

Voglio parlare non di due persone ma di due amiche speciali. C'era la Liuba, pastore tedesco che per me era come un fratellino. Mi accompagnava dappertutto, mi faceva da guardia del corpo e anche nei campi quando di notte andavo ad irrigare , mi accompagnava e se c'era pericolo abbaiava per avvisarmi di fermarmi. Per me la sua morte è stata un grande dolore. Ancora oggi ne ho un forte ricordo. Adesso la mia nuova compagna si chiama Luna che ha preso il posto di Liuba nel mio cuore. Luna è molto minuta,col pelo riccio e un musetto simpatico, da topolino. Le piace giocare, è affettuosa e al mattino alle 5 ci fa sempre da sveglia. Durante la giornata si sdraia in cascina al sole e se entra qualcuno abbaia, così anche se piccola, a suo modo fa da guardia del corpo.

Agostina Salanti

8 MARZO: FESTA DELLA DONNA

Le origini della festa dell'8 marzo risalgono al lontano 1908, quando, pochi giorni prima di questa data , a New York, le operaie

dell'industria tessile “Cotton” scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare . Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, finchè l'8 marzo il proprietario , Mr. Johnson, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento venne applicato il fuoco e le 129 operaie prigioniere all'interno morirono arse dalle fiamme. Successivamente, questa data venne proposta come giornata di lotta internazionale, a favore delle donne, da Rosa Luxemburg, proprio in ricordo della tragedia.

Questo triste accadimento ha dato il via negli anni immediatamente successivi a una serie di celebrazioni che i primi tempi erano circoscritte agli Stati Uniti, e avevano come unico scopo il ricordo della orribile fine fatta dalle operaie morte nel rogo della fabbrica.

In seguito, con il diffondersi e il moltiplicarsi delle iniziative che vedevano come protagoniste le rivendicazioni femminili in merito al lavoro e alla condizione sociale, la data dell'8 marzo assunse un'importanza mondiale, diventando, grazie alle associazioni femministe, il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli, ma anche il punto di partenza per il proprio riscatto.

Ai giorni nostri la festa della donna è molto attesa, le associazioni femminili organizzano manifestazioni e convegni sull'argomento, cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi che pesano ancora oggi sulla condizione femminile, ma è attesa anche

dai fiorai che in quel giorno vendono una grande quantità di mazzetti di mimose, divenute il simbolo di questa giornata, a prezzi esorbitanti, e dei ristoratori che vedono il loro locali affollati. Magari non sanno cosa è accaduto l'8 marzo del 1908, ma sanno benissimo che il loro volume di affari trarrà innegabile vantaggio dai festeggiamenti della ricorrenza. Nel corso degli anni, quindi, sebbene non si manchi di festeggiare questa data , è andato in massima parte venduto il vero significato di questa festa.



LA QUARESIMA

La quaresima è un periodo in cui ci si prepara all'arrivo della Pasqua, attraverso una penitenza che dura quarantaquattro giorni: dal mercoledì delle Ceneri al sabato prima di Pasqua. Nella liturgia cristiana i fedeli erano tenuti a digiunare dal Mercoledì delle Ceneri al Venerdì Santo, con il divieto di consumare carne i venerdì della Quaresima. Era vietato celebrare nozze, e si dovevano evitare tutte quelle distrazioni che distogliessero dall'ascolto della parola di Dio. I credenti dovevano impegnarsi a pregare più intensamente, astenersi dagli svaghi e dedicarsi alla carità per i più poveri. Appuntamento religioso, molto importante, tanto oggi quanto in

passato, sono le “ Quarantore” : tre giorni d’adorazione personale e comunitaria del Santissimo Sacramento. In occasione delle Quarantore, non mancavano mai un sacerdote e padri confessori. La partecipazione alle funzioni delle tre del pomeriggio e della sera era notevole, anche perché era una delle poche occasioni, soprattutto per le ragazze, di fare una passeggiata al termine delle funzioni. I riti cominciavano a farsi sempre più intensi dalla Domenica delle Palme. La mattina della domenica tutti si recavano in piazza per la benedizione delle palme e dei rami d’ulivo, alla fine della quale, con una breve processione, ci si recava in chiesa per la messa solenne. Era usanza apprendere alle palme o ai rami d’ulivo dei fiocchi, delle piccole colombelle, ottenute con i rami del fico, o i “canestrelli della passione”. Essi consistevano in un impasto circolare privo d’uova e di zucchero. Si immergevano per pochi secondi in una pentola di acqua calda , dove in precedenza erano state messe doglie di limine e di granoturco per dare lucentezza ai dolci. Infine, i canestrelli così ottenuti si cuocevano in forno. La sera del Giovedì Santo, si cantava in chiesa l’Ufficio delle Tenebre. A un lato del presbiterio trovava posto un candeliere, culminante con un triangolo, che reggeva quindici candele; alla fine d’ogni salmo, alla parola “Gloria”, era spenta una candela. Alla fine delle preghiere si faceva buio in tutta la chiesa. Al termine della cerimonia, ancor oggi, si procede a spogliare gli altari: si tolgono tutti i crocifissi e in passato, oltre, si coprivano tutte le statue con drappi neri o viola. In questo giorno, allora come oggi, la chiesa era lasciata aperta tutta la notte per l’adozione del

Santissimo , riposto in una cappella laterale e riccamente addobbata con un gran quantità di fiori e grano fatto germogliare al buio, in modo che assumesse un colore giallo pallido. Il venerdì Santo, giorno di astinenza dalle carni e digiuno, vedeva i riti salienti della settimana. Alle tre del pomeriggio le campane ricordavano la morte di Gesù. Era usanza fermarsi alcuni minuti in preghiera. Alla sera, al termine della funzione in chiesa, cominciava la processione del Cristo morto e dell'Addolorata o Via Crucis.



L'ANGOLO DEI PENSIERI

PRIMAVERA

C'è un fiore appena spuntato,
è timido e anche un po' bagnato,
non sa ancora perché si trovi qui,
tutto è accaduto in fretta, lì per lì!

Si guarda intorno e tutto è verde,
il suo sguardo a tratti si perde
in un immenso infinito, dove tutto splende.

Un po' è divertito, poi eccolo
cercare su e giù qualcosa
e qualcosa spunta a tu per tu!

"Chi sei? Non devi aver paura, vedrai che qui,
tra un po', nella radura,
forse accadrà qualcosa entro la sera".

"Cosa?"

"Vedrai, arriverà la primavera!
Ci raduneremo tutti, saremo in tanti
e altri ancora domani si faranno avanti.
L'evento è grande, direi speciale
perché non c'è stagione a questa uguale:
profumi ovunque, erbe e cinguettii,
aria dispettosa, raggi tiepidi e miagolii,
la gente arriverà anche in corriera
per dare il benvenuto a
mamma P R I M A V E R A!".

LETTERA DI UN ANZIANO PADRE AL FIGLIO

Se un giorno mi vedrai vecchio,
se mi sporco quando mangio e non riesco a vestirmi,
abbi pazienza,
ricorda il tempo che ho trascorso a insegnartelo.
Se quando parlo con te ripeto sempre le stesse cose,
non interrompere, ascoltami,
quando eri piccolo dovevo raccontarti ogni sera
la stessa storia finché non ti addormentavi.
Quando non voglio lavarmi, non biasimarmi
e non farmi vergognare,
ricordati quando dovevo correrti dietro inventando
delle scuse perché non volevi fare il bagno.
Quando vedi la mia ignoranza per le nuove tecnologie,
dammi il tempo necessario
e non guardarmi con quel sorrisetto ironico,
ho avuto tutta la pazienza per insegnarti l'abc.
Quando ad un certo punto non riesco a ricordare
o perdo il filo del discorso, dammi il tempo necessario
per ricordare e se non ci riesco non ti innervosire:
la cosa più importante non è quello che dico,
ma il mio bisogno di essere con te
e averti lì che mi ascolti.
Quando le mie gambe stanche non mi consentono

di tenere il tuo passo, non trattarmi come fossi
un peso, vieni verso di me con le tue mani forti
nello stesso modo con cui io l'ho fatto con te
quando muovevi i tuoi primi passi.

Quando dico che vorrei essere morto, non arrabbiarti,
un giorno comprenderai cosa mi spinge a dirlo.

Cerca di capire che alla mia età non si vive, si sopravvive.

Un giorno scoprirai che, nonostante i miei errori,
ho sempre voluto il meglio per te,
che ho tentato di spianarti la strada.

Dammi un po' del tuo tempo,
dammi un po' della tua pazienza,
dammi una spalla su cui poggiare la testa
allo stesso modo in cui io l'ho fatto per te.

Aiutami a camminare, aiutami a finire i miei giorni
con amore e pazienza,

in cambio io ti darò un sorriso e l'immenso amore
che ho sempre avuto per te. Ti amo, figlio mio.

Un attimo di Svago.....

E' Pasqua e il maresciallo Di Maggio, con sotto braccio un bell'uovo di pasqua acquistato per la figlia, va al bar per farsi un bicchierino.

"Un marsala, per favore!!!!!!!!!!!"

E il barista risponde: “All'uovo?”.

E il carabiniere risponde: “No! ... a me!”



Ci sono due gemelli. Uno si chiama Natalino e un altro ha nome Pasqualino. Natalino è nato a Natale. Pasqualino quando è nato?...
“No, non è nato a Pasqua..è nato a Natale perché sono due gemelli!”



Potranno tagliare tutti i fiori, ma non fermeranno mai la primavera.”

Pablo Neruda

PRESI PER LA GOLA

LA COLOMBA DI PASQUA

Regina incontrastata di ogni Pasqua che si rispetti, la **colomba pasquale con la ricetta originale**, le cui **origini** risalgono addirittura al lontano Cinquecento continua, nonostante tutto, ad unire la penisola, da Nord a Sud. La **colomba pasquale fatta in casa** non ha eguali, e risulta essere immancabile sulle tavole festive oltre che uno dei simboli gastronomici tipici della tradizione italiana di questo periodo.

Nonostante sia i supermercati che le pasticcerie siano pieni zeppi di varianti di ogni tipo, così come la **colomba pasquale senza glutine**, adatta a chi soffre di tale intolleranza, prepararla in casa non solo rappresenta una grandissima soddisfazione, ma regala un dolce unico grazie alla possibile realizzazione **con lievito madre**.

Una doverosa premessa: la preparazione della colomba di Pasqua è in genere lunga e laboriosa, ma oggi ve la propongo con la **ricetta facile** da poter preparare con la minima fatica (a meno che non decidiate di optare per la **colomba pasquale con la ricetta Bimby** per un risultato ancora meno impegnativo). Abbiate solo pazienza, dote che solitamente non manca agli appassionati di cucina, e dedicatevi a questa piccola impresa.

Colomba pasquale al cioccolato, ecco la ricetta originale

Ecco come preparare la colomba pasquale al cioccolato con la ricetta originale facile e golosa

Forse non tutti lo sanno, ma tale dolce tipico fu realizzato per la prima volta durante l'assedio di Pavia da parte di un nemico di Re Alboino, come segno di ritrovata pace. Raggiunse però il suo successo solo all'inizio dello scorso secolo quando divenne uno dei dolci festivi più diffusi.

Vediamo insieme come realizzare la **colomba pasquale con la ricetta originale** non prima, però, di avervi suggerito di non lasciarvi sfuggire la colomba al cioccolato, adatta ai super golosi e a chi non vada matto per canditi e mandorle.

Ingredienti

Primo impasto

250 gr di farina 0 (manitoba)

25 gr lievito di birra

1/2 bicchiere di latte intero

Seconda fase dell'impasto

200 gr di farina manitoba

150 gr di zucchero

125 gr di burro intiepidito

1/2 di bicchiere di latte intero

Terza fase dell'impasto

200 gr di farina manitoba

100 gr di zucchero

100 gr di burro

6 uova (3 intere e 3 tuorli)

1 cucchiaino di miele

la scorza di un limone

Ultima fase dell'impasto

1 confezione di arancia candita

1 confezione di uvetta passa

Per la glassa

1 albume

150 gr circa di zucchero a velo

1 confezione di mandorle intere pelate

granella di zucchero qb

Preparazione

Organizzare il lavoro per fasi. Iniziare dal primo impasto. Sciogliere 20 gr di **lievito di birra** nel latte intiepidito, versare la prima parte di farina a pioggia ed

impastare fino ad ottenere un piccolo panetto elastico ed omogeneo. Coprire con un canovaccio umido e fare lievitare in posto umido per un'ora.

Nella seconda fase unire al **primo impasto** gli altri 200 gr di farina, 150 gr di zucchero, 125 g di burro a pezzetti e fatto ammorbidire ed un quarto di bicchiere di latte tiepido. Lavorare con le mani con forza, **impastare** per bene fino ad ottenere una nuova palla di impasto. Coprirla e farla lievitare per altre tre ore, sempre seguendo le stesse modalità del primo impasto.

Nella terza fase unire all'impasto precedente tutti gli altri **ingredienti**, ad iniziare dal miele e continuando con le uova, ma una alla volta. Impastare con vigore fino a formare una nuova palla. Questo impasto va fatto lievitare in forno tutta la notte.

La **mattina seguente** riprendere l'impasto al quale andare ad unire i canditi a piacere, l'uvetta ed un pizzico di sale. Prendere **lo stampo da forno a forma di colomba** e imburrarlo quindi adagiarvi l'impasto e farlo lievitare ancora due ore in luogo asciutto e riparato.

Adesso è l'ora di preparare la **glassa**: sbattere l'albume con lo zucchero a velo. Prendere la colomba e spennellarla con il composto ottenuto quindi unire le mandorle e le granelle di zucchero. Accendere il forno alla massima temperatura e farlo ben scaldare. Abbassare a 180 gradi ed infornare la colomba per circa quarantacinque minuti. Sforarla e farla raffreddare per almeno un'ora: ecco pronta la colomba pasquale fatta in casa.



AUGURI A...

MARZO

TIMELLI LUIGINA	04/03/1938	ANNI 80
DONINELLI MARTINA	06/03/1923	ANNI 95
TIMINI LUCIA	11/03/1921	ANNI 97
BERTONI ANGELO	12/03/1950	ANNI 68
FARINA MARIA TERESA	12/03/1939	ANNI 79
BOSCHETTI EVA	17/03/1940	ANNI 78
ZELI ANGELA	17/03/1925	ANNI 93
FORMENTI GIUSEPPINA	20/03/1930	ANNI 88
GHIRARDI BARBARA	24/03/1919	ANNI 99
TALENTI DOMENICA	30/03/1938	ANNI 80

APRILE

OLIVETTI ANGELA	16/04/1924	ANNI 94
CAPUZZI PAOLINA	18/04/1930	ANNI 88
FARINA MARIA	20/04/1925	ANNI 93
GRAMOSTINI OTTORINO	23/04/1927	ANNI 91

MAGGIO

DUI TERESA	06/05/1935	ANNI 83
CALVI CAROLINA	11/05/1925	ANNI 92
GUINDANI GIOVANNI	15/05/1921	ANNI 97
ABBADATI ROSA	17/05/1942	ANNI 76
GIOVANETTI LUCIA	22/05/1925	ANNI 93
ZANI GIULIA	26/05/1927	ANNI 91
MIGLIAVACCA LETIZIA	27/05/1945	ANNI 73
PARI MARIA	28/05/1926	ANNI 92

TANTI AUGURI

DIAMO IL BENVENUTO A...

ZANI GIULIA

FARINA MARIA TERESA

CAPUZZI PAOLA

BERTONI ANGELA

OLIVETTI LUCREZIA

SCARPETTA VINCENZA

DIAMO L’ULTIMO SALUTO A...

BAIGUERA SANTA MARIA

COMINCINI MARIA

DELLA TERRA MADDALENA

FERRARI MADDALENA

ROMEO LEONARDO

ZANGARINI CARLA